

TRIBUNALE DI LUCCA

PROPOSTA DI ACCORDO CON I CREDITORI

L. 27/01/2012 n. 3, art. 9

Io sottoscritta Sironi Graziella, nata a Lucca (LU) il 04/04/1965, codice fiscale SRN GZL 65D44 E715 I, residente in Antraccoli, frazione di Lucca, via Paladini n. 585, dal giorno 28/02/1988 nello stato civile di coniugata in regime legale di separazione dei beni con Valdiserra Nicolao, nato a Capannori (LU) l'11/09/1962 come da estratto per riassunto dell'atto di matrimonio allegato;

PREMESSO

che la legge numero 3 del 27 gennaio 2012 consente al debitore sovra-indebitato (come individuato dal comma 2 lettera a) e dal comma 1 dell'art. 6 della legge stessa) di presentare al Tribunale competente un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori consistente in un piano fondato sulle previsioni di cui all'articolo 7 comma 1, ovverosia che, assicurato il regolare pagamento dei titolari dei crediti impignorabili ai sensi dell'articolo 545 del c.p.c. e delle altre disposizioni contenute nelle leggi speciali, preveda scadenze e modalità di pagamento dei creditori, anche suddivisi in classi, indichi le eventuali garanzie rilasciate per l'adempimento dei debiti e le modalità per l'eventuale liquidazione dei beni. Il piano inoltre deve avere i contenuti previsti dall'articolo 8 della legge stessa;

che, a fronte di un debito di importo molto più elevato rispetto al patrimonio prontamente liquidabile, in alternativa alla prosecuzione di esecuzione sul bene immobile di mia piena proprietà, ho fatto richiesta di nomina di un professionista ex articolo 15 comma 9 Legge n. 3/2012 per sottoporre ai creditori un piano attestato di ristrutturazione dei debiti che, previa la sospensione delle procedure esecutive in corso, prevede il pagamento dei creditori secondo modalità e scadenze determinate;

che, con riferimento al ricorso da me presentato, di cui al punto precedente, la S.V Illustrissima ha nominato quale attestatore del Piano il Dott. Andrea Rossi, nato a Lucca (LU) il 04/03/1970, iscritto all'Albo dell'Ordine

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la giurisdizione del Tribunale di Lucca (LU) al n. 784/A, con studio in S. Anna, frazione di Lucca, via A. Muston n. 53;

che in data 19/02/2016 ho presentato proposta di accordo con i creditori, che nelle sue linee fondamentali prevedeva, previa la sospensione dell'azione esecutiva avviata sull'immobile di mia proprietà, il pagamento integrale dei creditori enti pubblici impositori e del creditore procedente con azione esecutiva sull'immobile stesso, oltre al pagamento dei 2/3 del debito residuo, a quella data, contratto con una società finanziaria per debiti pregressi;

che in data 26/02/2016 è stato depositato nella Cancelleria Fallimentare del Tribunale il decreto con cui il Giudice Delegato Dr. G. Lucente tra le altre cose disponeva la sospensione della procedura esecutiva n. 40/2013 citata, e contestualmente ammetteva che la proposta fosse avanzata ai creditori perché si esprimessero su di essa;

che sul piano proposto ai creditori, nei termini in cui era stato loro proposto, alla data del 05/04/2016, cioè decorsi i 30 giorni stabiliti dalla data in cui il piano fu loro comunicato, nessuno dei creditori ha espresso voto contrario, né ha avanzato contestazioni sulla convenienza del piano stesso, e in virtù della regola del silenzio assenso (art. 11, c. 1 L. n. 3/2012) il piano deve essere considerato approvato;

che nello svolgimento della procedura si sono rese necessarie alcune rettifiche e precisazioni, che nelle linee di fondo non intaccano la struttura del piano ma, cristallizzando un debito complessivo di poco inferiore a quello originariamente ipotizzato, in concreto permetteranno di ridurre la durata del piano da 186 a 181 mesi;

che i debiti complessivi ad oggi ammontano a € 174.968,08.

ESPONGO

ai sensi dell'articolo 9 comma 2 Legge n. 3 del 27/01/2012 e successive modificazioni, quanto segue:

CAUSA DEL SOVRA-INDEBITAMENTO

I motivi per cui mi sono venuta a trovare in questa situazione di indebitamento si possono rinvenire dalla composizione dei debiti che ad oggi rimangono, e per il pagamento dei quali in questa sede chiedo una dilazione dei pagamenti.

Il principale, e più significativo debito, di € 136.815,02 è quello nei confronti del Sig. Biondi Pierluigi, e comprensivi delle spese richieste dal suo legale Avv.to Orsini Gianpaolo per 24.517,11, a fronte di prestiti che questi aveva erogato nel corso del tempo, e di cui chiede di essere rimborsato.

In sintesi, i miei problemi finanziari si acquiscono quando, il 13/11/2006, il Prefetto della Provincia di Lucca, con atto protocollato al n. M_IT PR_LUUTG 0040480-20061113, per la violazione dell'articolo 1 della legge n. 386/1990, così come modificato dall'articolo 28 del d. lgs. N. 507/1999, in relazione ad un elenco di assegni emessi senza l'autorizzazione del trattario, oltre ad applicare ulteriori sanzioni amministrative accessorie quali il divieto di emettere ulteriori assegni e l'interdizione dall'esercizio degli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, mi ordinava, quale traente non autorizzato, di pagare una sanzione amministrativa di € 14.476,00.

A fronte di una prima rateizzazione ottenuta il 25/01/2007, che prevedeva il pagamento di un numero di 8 rate mensili di € 1.806,00, e di una ulteriore sanzione amministrativa irrogata per € 2.086,40 per altri assegni emessi senza autorizzazione, il 26/03/2007 mi vedevo costretta a presentare una ulteriore richiesta di rateizzazione che, alla fine concessa per il riconoscimento dello stato di bisogno, integrava le prime due rate mensili effettivamente pagate e definiva un pagamento dilazionato, questo sì accessibile per chi disponeva di uno stipendio da lavoratore dipendente come me, di un numero di 30 rate mensili da € 429,00.

La difficoltà di dover fronteggiare un momento economico complesso come l'irrogazione di quelle significative sanzioni monetarie, si aggiungevano in quegli anni alle preoccupazioni per una complessa situazione sanitaria che si era venuta a creare negli anni appena precedenti e che avevano portato la Commissione Invalidi della ASL di Lucca ad acclarare per la mia persona uno stato di invalidità permanente ("non suscettibile di variazioni in rapporto ad interventi riabilitativi e di sostegno"), ed essere riconosciuta come persona handicappata con ridotte capacità motorie ai sensi della L. 05/02/1992 n. 104.

A nulla era poi valso il successivo riconoscimento, che pure era stato conseguito, che questo stato di salute si era prodotto per una causa imputabile alle modalità di svolgimento del servizio prestato in quanto che, nello stesso decreto che sanciva la dipendenza dell'infermità "Ernia discale L5-S1", per mera intempestività della presentazione della domanda ex articolo 36 D.P.R. 03/05/1975, n. 686 non veniva però "concesso l'equo indennizzo".

Questo stato di salute era stato in quegli anni fonte di molte e significative spese per viaggi, ricerca di professionisti esperti, visite in cliniche, ricoveri in centri specializzati nella terapia del dolore, finalizzate a trovare una soluzione alternativa alla somministrazione di farmaci antidolorifici.

In questa situazione di incertezze, la necessità di fare fronte alla spese di istruzione di mia figlia, restituzioni di prestiti vari, spese legate allo stato di salute, ma anche spese legali, ho iniziato a chiedere prestiti più o meno significativi alle persone più vicine, quali parenti e amici, ma anche a conoscenti, immaginando di poter essere in grado di restituire quanto ricevuto, come avevo sempre fatto.

Secondariamente, rimangono debiti nei confronti di enti l'Erario per IRPEF, Camera di Commercio di Lucca per Diritti Camerali per complessivi € 3.948,91, oltre a Tassa automobilistica per due annualità per € altri 868,22; questi debiti sono legati al tentativo di avviare una attività economica volta alla commercializzazione di mobili per ufficio iniziata nell'agosto del 2011, e durata fino a tutto il 2012, con cui intendevo provare a realizzare un incremento delle mie entrate per poter continuare a saldare i debiti contratti, e il cui mancato pagamento testimonia della difficoltà a portare avanti la soluzione di tutti questi problemi.

Terzo gruppo di debiti, rimangono inoltre due debiti contratti per ristrutturazioni immobiliari e spese varie per la casa iniziati prima del 2000 e rinegoziati più volte, l'ultima delle quali nel 2012 e nel 2013, per i quali al 19/02/2016, data del deposito della proposta, residuava un importo complessivo di € 33.335,93.

SITUAZIONE REDDITUALE

Dopo aver posto termine, alla fine del 2012, ad una attività imprenditoriale condotta nella forma giuridica di impresa individuale con la ditta SIGRA di Sironi Graziella, iniziata pochi mesi prima (08/2011) e che non ha mai dato i frutti sperati, sono rimasta titolare di un rapporto di lavoro alle dipendenze del Ministero dell'Interno,

inquadrata con qualifica MINISTERI AREA II F2, con un rapporto di Tempo indeterminato e qualifica XXB2, con funzioni di coadiutore amministrativo contabile, per il quale sono distaccata presso gli uffici cittadini della Prefettura di Lucca, e percepisco da questo un reddito lordo annuo che dal modello 730 presentato nel 2015 ammontava a € 17.515,00, con ritenute operate per € 1.753,00, netto € 16.402,00, netto mensile (considerando anche la tredicesima mensilità) € 1.250,00 circa.

A partire dal 2015 la figlia convivente, Valdiserra Martina, ha iniziato a lavorare e non sarà più a carico (si veda allegato), per cui venendo meno le detrazioni per figli a carico, si può ragionevolmente prevedere che dal 2016 lo stipendio mensile netto si aggirerà intorno a € 1.220,00.

Nel 2015 percepisco un netto in busta paga intorno a € 1.277,85, già decurtato volontariamente dalla società finanziaria, Fides Spa, che mi aveva concesso due prestiti, uno nel 2012 e un secondo nel 2013, a rinnovo di prestiti accesi in anni precedenti, da ripagare con rate mensili complessivamente per un importo volontariamente stabilito in € 530,61, pari a circa il 42% del netto previsto, così che attualmente percepisco buste paga mensili nette di circa € 843,59.

La sproporzione tra la suddetta situazione reddituale, quantificata in uno stipendio mensile dal lavoro dipendente di € 1.250,00 mensili, al confronto con il debito di € 174.968,08 mi qualifica come sovra-indebitata nei termini della citata legge. Questo avviene anche in presenza di una situazione patrimoniale di una qualche rilevanza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (articolo 9, comma 2)

PATRIMONIO MOBILIARE

Dal giugno del 2010 non ho più intestati beni mobili registrati.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Costituisce unico bene immobile di mia piena proprietà una unità immobiliare sita in Antraccoli, frazione del Comune di Lucca Via dei Paladini n. 585 piano T-1, identificato al Catasto dei Fabbricati Urbani del Comune di Lucca al foglio 136, mapp. 995 sub 1, Cat. A/3 Classe 9, 6,5 vani, rendita Euro 520,33.

L'immobile in questione, che costituisce casa d'abitazione mia con il marito Sig. Valdiserra Nicolao e con la figlia Valdiserra Martina, come da certificato di stato di famiglia allegato, è stato da me acquistato per la nuda proprietà contestualmente all'acquisto del diritto di usufrutto da parte di mia madre in forza di atto di acquisto a rogito Notaio Maurizio Novelli in Lucca in data 03/05/1993 n. 126.643/4540 registrato a Lucca l'11/05/1993 al n. 1350 trascritto a Lucca il 14/05/1993 n. 4507, e successivamente acquisito in piena proprietà al venir meno della madre usufruttuaria.

Il bene non è gravato da alcuna ipoteca, tuttavia su di esso il 18/02/2013 è stato trascritto pignoramento (Registri Particolare 1654 Registro Generale 2230, Pubblico ufficiale Tribunale di Lucca Repertorio 373 del 25/01/2013) ed è oggetto di esecuzione immobiliare, attualmente in corso presso il Tribunale di Lucca (Esecuzione n. 40/13, cron. 1250/13), e procedura delegata attribuita all'Avv.to Michele Lucherini del Foro di Lucca, era stato posto in vendita per la prima asta fissata per il 01/03 p.v. al prezzo base di € 216.000,00.

Con decreto depositato in Cancelleria il 26/02/2016 il Giudice Delegato Dr. G. Lucente ha disposto la sospensione temporanea dell'esecuzione, per dare la possibilità ai creditori di votare sul piano di pagamenti loro proposto, alternativo alla vendita forzata.

CREDITI

Il credito di cui sono titolare è il credito, alla data di presentazione della proposta (19/02/2016) quantificabile in ammontare non inferiore a € 37.200,75, maturato nei confronti del mio datore di lavoro (Ministero dell'Interno) in relazione al Trattamento di Fine Servizio (TFS), importo destinato peraltro a incrementarsi ulteriormente in relazione alla prosecuzione del rapporto di lavoro e che potrà per legge essere correttamente liquidato ed erogato solo al termine, ed in funzione, della mia vita lavorativa presso le dipendenze del Ministero dell'Interno.

ELENCO SPESE SOSTENTAMENTO

Per soddisfare i bisogni primari miei e della mia famiglia (vitto, abbigliamento, bollette, ecc.), considerando che per queste posso anche contare sullo stipendio di mio marito, per me e la mia famiglia necessito indicativamente di € 390,00 mensili, di cui:

1. € 150,00 circa per acquisto generi alimentari (quota parte);
2. € 60,00 circa per bollette (acqua, luce, gas, telefono) (quota parte);
3. € 50,00 circa per abbigliamento e calzature;
4. € 50,00 circa per tasse varie (TARI, eventuali tasse sull'immobile di proprietà, dichiarazioni dei redditi 730, ecc.) (quota parte);
5. € 80,00 circa per spese mediche ed imprevisti;

SITUAZIONE DEBITORIA (art. 9, comma 2)

L'ammontare complessivo dei debiti contratti, è di € 174.968,08 e la loro composizione è la seguente:

- a) Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Lucca – IRPEF 2011 e 2012, oltre a sanzioni e interessi per € 2.226,06; cartelle esattoriali per imposta di registro anni 2010 e 2014, comprensivo di accessori € 1.579,65, per un debito complessivo di € 3.805,71;
- b) Camera di Commercio di Lucca – Diritti camerali anno 2011 per € 143,20;
- c) Regione Toscana – Tassa automobilistica art. 17 legge 449/97 per anni 2009 e 2010, sanzioni e interessi, € 868,22;
- d) Biondi Pierluigi e Christ Barbara – ricorso per decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo del 20/10/2012 contro cui non è valsa alcuna opposizione, cui ha fatto seguito, nel 11/2012, intimazione e precetto di pagare € 107.624,36; considerando le ulteriori spese legali da questi sostenute, così come quantificato dal suo legale, e gli interessi ad oggi maturati, il debito ammonta a € 136.815,02;
- e) FIDES SPA – contratto n. 716188, debito residuo al 12/02/2016 di € 17.069,57, con rata mensile attuale di € 254,00, somma direttamente trattenuta nella busta paga della Sig.ra Sironi; e contratto n. 721778, debito residuo al 12/01/2016 di € 16.266,36, con rata mensile attuale di € 255,00, somma direttamente trattenuta nella mia busta paga; alla data del 19/02/2016 debito residuo complessivo dei due finanziamenti € 33.335,93.

Per poter far fronte all'attuale situazione debitoria, e poter vivere in modo dignitoso, considerato il fabbisogno esposto in precedenza, necessiterei di una somma mensile almeno pari ad € 1.800,00, e cioè ben superiore

agli € 843,00 percepiti come reddito di lavoro. Invece, contando anche sul supporto dei miei familiari (mio marito lavora come dipendente di un'azienda privata e percepisce una busta paga mensile di € 1.171,00), e ottenuta la sospensione delle azioni esecutive immobiliari in corso, intendo proporre ai creditori il seguente

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Con il suddetto piano, nell'arco temporale di 181 mesi intendo soddisfare integralmente le ragioni dei creditori enti impositori e il creditore che ha trascritto pignoramento sull'immobile; per l'ultimo dei creditori mi impegno a rimborsare la maggior parte del credito: per questo offro in cambio il pagamento dilazionato degli importi proposti. Il piano, presupponendo dunque la suddivisione dei creditori in distinte classi omogenee per interesse economico, prevede il soddisfacimento delle suddette classi di creditori attraverso una trattenuta dal mio stipendio mensile di € 910,50, da ripartirsi tra i creditori con le seguenti modalità:

1. i crediti degli enti impositori assistiti da privilegio mobiliare (IRPEF per lavoro autonomo e Regione Toscana per Tassa automobilistica) soddisfacimento al 100% entro i primi 33 mesi, secondo quanto indicato nel piano di riparto, e calcolato attraverso le percentuali indicate su quanto della trattenuta mensile dello stipendio residua, dedotto quanto indicato al punto successivo.
2. i crediti del creditore procedente con procedura esecutiva immobiliare, comprendente anche le spese legali ad oggi sostenute nelle cause legali, titolare di decreto ingiuntivo in base al quale è stato trascritto regolare atto di pignoramento sull'immobile di mia proprietà, soddisfacimento al 100% con quota mensile, per le prime 33 mensilità, di € 767,07, ricavata applicando la percentuale del credito di sua spettanza (84,28%) sul totale di quanto propongo di pagare a valere sulla trattenuta mensile dal mio stipendio;
3. tra la 33esima e la 34esima mensilità il pagamento dell'intero diritto camerale per complessivi € 143,29, oltre a quello dovuto a Biondi, come meglio dettagliato;
4. dalla 35esima alla 157esima mensilità l'intera trattenuta di € 910,50 a Biondi;
5. alla 158esima mensilità Biondi sarebbe liquidato con € 414,92;
6. ai crediti della società finanziaria, non assistita da cause legittime di prelazione, si propone uno stralcio e il pagamento di un ammontare di 2/3 del debito al 19/02/2016, relativo ai due finanziamenti oggetto

della cessione del quinto dello stipendio, ad oggi residuo, e il pagamento dalla 158esima mensilità fino alla fine del piano.

Il piano prevede il pagamento del capitale, degli interessi ad oggi maturati e calcolati al saggio legale fino alla presentazione del piano; inoltre prevede il versamento di un ammontare forfettario di interessi direttamente determinati secondo un piano di ammortamento calcolati sul debito, complessivo, residuo alle varie scadenze, al corso degli attuali interessi legali (0,2%).

MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento avverrà attraverso una trattenuta dallo stipendio mensile netto erogato dal Ministero del Tesoro; dei € 1.220,00 previsti sarà destinata ai creditori una quota di € 910,50; la differenza mensile, che si aggirerà intorno ai € 310,00 e, annualmente, intorno ai € 390,00 richiesti, presuppone che l'intera tredicesima sarà versata invece direttamente a me per le mie necessità.

Se prima della scadenza del suddetto piano dovesse essere erogata la pensione di anzianità, la rata sarà rideterminata in funzione del nuovo mensile di mia spettanza così che io stessa continui a percepire annualmente € 390,00 netti; inoltre, al momento in cui sarà erogato il TFS, dedotti € 2.500,00 che mi rimarrebbero, il resto del TFS andrà primariamente a integrale pagamento dei debiti residui nello stesso ordine con cui è ad oggi prevista la distribuzione della trattenuta dello stipendio.

Resteranno comunque a garanzia della esecuzione del suddetto piano il credito per il Trattamento di Fine Servizio, fintanto che non dovesse essere versato, e l'immobile di proprietà.

CONCLUSIONI

A fronte dell'ingente massa di debiti che sono venuti a maturare, per € 174.968,08 propongo ai creditori il suddetto piano di ristrutturazione.

SINTESI DELL'ACCORDO

Ferma la funzione dell'immobile pignorato, che resta a garanzia del credito del creditore precedente, le cause legittime di prelazione che assistono alcuni degli altri crediti, e ancora la garanzia del credito del TFS posta a

soddisfazione delle ragioni dei creditori stessi, intendo raggiungere la conclusione di questo piano così che la sospensione della procedura esecutiva sull'immobile di mia proprietà, con l'offerta ai creditori e loro aventi causa una dilazione per il pagamento di residui € 162.329,11 per la durata di 181 mesi (15 anni e un mese) attraverso i crediti futuri provenienti da una trattenuta sul mio stipendio di lavoratore alle dipendenze del Ministero degli Interni secondo quanto dettagliato nel piano stesso, possa legittimamente assumere carattere di definitività.

Considerata l'aleatorietà delle procedure esecutive e il probabile rischio di un ricavato della vendita inferiore alla totalità dei debiti maturati, intendo con questo dare inizio e perseguire fino alla sua conclusione questo piano alternativo alla liquidazione dei miei beni e funzionale a una presumibile soddisfazione dei creditori più sicura e agevole.

Lucca, lì il 22/04/2016.

Graziella Sironi

Documenti allegati alla domanda:

ALL 1 - Carta di identità di Sironi Graziella

ALL 2 - Istanza al tribunale di Lucca con nomina del Dott. Andrea Rossi quale professionista incaricato ex art. 15, comma 9 L. n. 3/2015

ALL 3 - Autorizzazione Dott. Andrea Rossi all'accesso alle banche dati ai fini della procedura

ALL 4 - Cartelle esattoriali risultanti da richiesta dei carichi pendenti c/o Equitalia

ALL 5 - Piano di ammortamento contratto di finanziamento Fides SpA n. 716188

ALL 6 - Piano di ammortamento contratto di finanziamento Fides SpA n. 721778

ALL 7 - Ricorso per decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo di Biondi Pierluigi e Christ Barbara (dep. 20/10/2012)

ALL 8 - Atto di precetto (notificato il 16/11/2012)

ALL 9 - Istanza di vendita di Biondi Pierluigi e Christ Barbara (depositata il 26/04/2013)

ALL 10 - Provvedimento per l'autorizzazione della vendita (Esecuzione n. 40/2013, cron. 1250/13)

ALL 11 - Nota spese legale Orsini Gianpaolo a rivalersi su Biondi Pierluigi

ALL 12 - Estratto per riassunto dell'atto di matrimonio

ALL 13 - Certificato contestuale con stato di famiglia residenza

ALL 14 - Sigra di Sironi Graziella, visura camerale

ALL 15 - Cedolino Sironi Graziella (ottobre, settembre, luglio, giugno 2015)

ALL 16 - Dichiarazione dei redditi di Sironi Graziella 730/2014

ALL 17 - CUD 2014 di Valdiserra Nicolao (marito di Sironi Graziella)

ALL 18 - Ispezione ipotecaria su tutto il territorio nazionale c/o Agenzia del Territorio

ALL 19 - Costituzione di fondo patrimoniale (atto pubblico)

ALL 20 - Visura nominativa storica al PRA di Lucca

ALL 21 - Centrale dei rischi di Banca d'Italia di Sironi Graziella

ALL 22 - Risultanze dell'archivio dell'anagrafe finanziaria (ricevuta da DRE Toscana)

ALL 23 - Estratti dei conti correnti c/o Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Nazionale del Lavoro di Lucca (dal 2010 al 2015)

ALL 24 - Risultanze da INPS di Lucca in ordine alla indicativa quantificazione del TFS maturato al 12/2015 da Sironi Graziella

ALL 25 - Ricovero Ospedale di Lucca 10/1999

ALL 26 - Ricovero Ospedale di Lucca 02/2002

ALL 27 – Richiesta invalidità Legge 104/1992

ALL 28 – Richiesta causa di servizio Ospedale Militare di Firenze

ALL 29 – Terapia del dolore Ospedale Maggiore Milano 01/2005

ALL 30 - Terapia del dolore Ospedale Pisa 2009

ALL 31 – SANZIONE AMMINISTRATIVA E RICHIESTA RATEIZZAZIONE

ALL 32 – RISULTANZE CRIF

ALL 33 – ANAGRAFE DEI RAPPORTI FINANZIARI DRE TOSCANA

ALL 34 – AGENZIA DELLE ENTRATE CREDITO IRPEF

ALL 35 – VALDISERRA MARTINA BUSTE PAGA SETT E OTT 2015

ALL 36 – COMUNICAZIONE AGENZIA ENTRATE LUCCA PER IMPOSTA DI REGISTRO

ALL 37 – CARTELLE ESATTORIALI IMPOSTA DI REGISTRO 2010 E 2014

ALL 38 – COMUNICAZIONE DI SGRAVIO INPS

ALL 39 – CEDOLINI BUSTA PAGA GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO 2016